

L'ex magistrato sostituisce il dimissionario Italo Pappa. Avrà una ampia delega per condurre l'inchiesta

Da 4 anni aveva lasciato la toga. Ora dice: «Non me l'aspettavo ma è una prospettiva che mi diverte»

# Calciopoli, a Borrelli l'indagine sullo scandalo

Il commissario Rossi affida l'ufficio inchieste all'ex capo della Procura di Milano  
«Non mi sono mai occupato di calcio, non tifo per nessuna squadra»

di Susanna Ripamonti / Milano

**BORRELLI IN FIGC** Il professor Guido Rossi lo ha preso in contropiede. Francesco Saverio Borrelli, capo della procura di Milano ai tempi dello scandalo di Tangentopoli, confessa candidamente: «Non me lo aspettavo proprio, ma è una prospettiva che mi diverte». E per

quante previsioni potesse fare sul suo futuro professionale, ora che da quattro anni è in pensione, proprio non aveva previsto che il commissario straordinario della Figc lo chiamasse a dirigere l'ufficio indagini della Federcalcio. Prenderà il posto del dimissionario Italo Pappa, che se n'era andato ritenendo che la decisione di Rossi, di avocare a sé i rapporti con la magistratura, ridimensionasse di fatto il suo incarico. Ma è chiaro che la nomina di un personaggio come Borrelli comporterà un'ampia delega per quanto riguarda la conduzione delle indagini. Sulla sua imparzialità non ci dovrebbero essere dubbi: «Non faccio il tifo per nessuna squadra» di-

ce l'ex procuratore generale di Milano, che non nasconde neppure la modestia delle sue competenze calcistiche: «Non mi sono mai occupato di calcio, se non come occasionale spettatore». Ma sicuramente, se in campo c'è una squadra amica, Borrelli sa rinunciare al suo aplomb per partecipare a tutti i riti della tifoseria. Nel '98, in una memorabile partita giocata a San Siro dalla squadra dei magistrati contro quella dei cantanti, seduto in tribuna d'onore accanto all'ex procuratore Gerardo D'Ambrosio, non ha opposto resistenza quando i colleghi lo hanno trascinato in una «ola» che aveva fatto ondeggiare il pubblico.

Lui e D'Ambrosio, i due protagonisti di Mani Pulite, erano andati in pensione a pochi mesi di distanza, nel 2002, dopo aver compiuto 72 anni. D'Ambrosio, ora senatore, eletto nelle liste dell'Ulivo, non si era mai eclissato, continuando a tenere la scena, come saggista, editorialista, parteci-



Francesco Saverio Borrelli ex procuratore generale di Milano e nuovo capo ufficio indagini della Figc. Foto Ansa

pando a convegni e fomendo consulenze. Borrelli invece aveva rilasciato solo qualche rara intervista, ma sembrava deciso a mantenere la promessa fatta nel suo ultimo giorno di lavoro, 12 aprile del 2002. Il personale amministrativo di Palazzo di Giustizia gli aveva regalato una bicicletta, con la

quale se n'era andato pedalando negli ampi atri del Palazzaccio di corso di Porta Vittoria e aveva detto che quello sarebbe stato il suo principale hobby, assieme alla lettura e al pianoforte, grande passione del magistrato, che nel '52 si era diplomato al conservatorio di Firenze. Lo stesso anno in

cui prese la sua laurea in giurisprudenza. Gli avevano regalato anche un bellissimo paio di sci e aveva annunciato che avrebbe aspettato la luna piena per fare una discesa notturna sui ghiacciai del Cervino. Chissà se lo ha fatto. Aveva anche annunciato che avrebbe scritto un libro su Tan-

**La scheda**

**Cosa fa l'ufficio indagini della Figc**

Saverio Borrelli, una volta insediato al vertice dell'Ufficio Indagini della Figc, **avvierà i contatti con le procure al lavoro** per conoscere i tempi dell'invio della documentazione riguardante tutte le intercettazioni e gli altri elementi probatori che coinvolgono tesserati della Figc. Dopo aver ricevuto i fascicoli, l'ex pg di Milano ne **vaglierà il contenuto** e, se

lo riterrà opportuno, **potrà procedere ad interrogatori**. Questo, però, comporterebbe un allungamento dei tempi che già sono molto ristretti. Al termine del lavoro di raccolta degli indizi, Borrelli invierà la documentazione al procuratore federale Stefano Palazzi (ex presidente della Commissione Disciplinare della Lega Calcio). Sarà proprio Palazzi a decidere i deferimenti, ossia i rinvii a giudizio in ambito sportivo, dei tesserati coinvolti.

gentopoli: *Corruzione e giustizia. "Mani pulite" 1992-1998*. In questi quattro anni qualcuno ha provato a stanarlo, con la proposta di incarichi istituzionali o anche di candidature politiche, che però non lo hanno mai sedotto. «Non accetterei - ha sempre detto -. Sono un po' anarcoide e voglio conservare la mia libertà di pensiero». Dopo la famosa inaugurazione dell'anno giudiziario del gennaio del 2002, che si conclude col suo invito a «resistere, resistere, resistere» sembrava definitivamente uscito di scena. Si era lasciato alle spalle la toga che aveva portato per 47 anni e quel pa-

lazzo di giustizia, dove da ragazzo aveva anche abitato. Borrelli infatti è figlio d'arte, suo padre, il presidente di corte d'Appello Manlio Borrelli, negli anni cinquanta abitava in un appartamento al quarto piano, che si trovava vicino agli uffici dell'avvocatura dello Stato. Casa e bottega, perché all'epoca, il primo cittadino del palazzo di giustizia godeva di questo privilegio. Dopo questo rientro alla grande, il magistrato che ha retrocesso in serie «C» tutti i partiti della Prima Repubblica farà altrettanto con le squadre più prestigiose della classifica calcistica?

**LE REAZIONI**

**Berlusconi: «Si sono scelti l'arbitro»**  
**Fini lo gela: «Decisione autonoma»**

di Alessandro Ferrucci / Roma

**IN CRISI DI BILE.** Il Cavaliere non è mai riuscito a dirigere la stagione di Mani Pulite. Un periodo che ha sempre valutato come una «ghigliottina a tempo, gesti-

ta da giustizialisti». Figurarsi se poteva apprezzare la nomina di Giulio Saverio Borrelli, ex capo del pool di Milano, a nuovo capo dell'ufficio indagini del calcio. «Mi sembra coerente - ha affermato Berlusconi - con quello che stanno facendo, si sono scelti l'arbitro di fiducia. Si sono adeguati al metodo Moggi...». Metodo che probabilmente conosce e apprezza, visto che nel settembre scorso ha tentato di ingaggiarlo per il suo Milan. Ma la forma mentis di Berlusconi non varia se il suo ruolo è quello di Presidente del Consiglio o di capo dell'opposizione. Il Cavaliere vive comunque in uno stato perenne di sindrome d'accerchiamento rosso. Situazione che non migliora con i suoi compagni di coalizione. A parte Gianfranco Fini che ha voluto prendere le distanze («Si tratta di scelte - a dichiarato il leader di An - che riguardano lo sport nella sua autonomia»), per il resto la Casa delle Libertà si è ritrovata unita sulla linea inquietata di Berlusconi. «La nomina di Borrelli da parte di Guido Rossi ha dell'incredibile ed è tutt'altro che innocente», ha sbottato Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore azzurro. «Come un flashback torna alle luci della ribalta l'uomo della resistenza al berlusconismo. Una storia già vista ed una sinistra che adesso si trova a dover saldare i debiti», gli fa eco la collega di partito Jole Santelli. «La nomina di Borrelli scopre la carte: Calciopoli parte alla larga ma ripete la commedia di Mani Pulite, alla fine sarà un'operazione politica e contro Berlusconi».

In Italia torna un uso politico della giustizia», dichiara il segretario della Democrazia Cristiana Rotondi. «Se farà al calcio italiano quello che ha fatto alla politica, sarà la fine del calcio», è stato il commento dell'ex presidente della commissione Giustizia della Camera e legale del Cavaliere, Gaetano Pecorella. Altri rappresentanti della Cdl guardano alla nomina di Borrelli, non come la fine del calcio, ma «solo» come la fine dei rossoneri: «Io sono della Roma, - ha manifestato Maurizio Gasparri di An - ma se fossi del Milan comincerei a preoccuparmi...». Anche Daniela Santanché (An) sceglie il registro del sarcasmo: «Retrocedere, retrocedere, retrocedere sarà certamente quello che aspetta il Milan». Entusiasti, al contrario, i commenti dei suoi ex collaboratori del team di Mani Pulite. «Bene sono molto con-

tento per lui. - è la reazione di Gerardo D'Ambrosio - È un posto di grande prestigio dove, sono sicuro, farà molto bene il suo lavoro». Antonio Di Pietro usa gli stessi accenti: «Finalmente una persona di garanzia, che permetterà l'imparzialità di giudizio e che non è affatto coinvolta in alcun tipo di conflitto d'interesse». Anche Giovanna Melandri, neoministro dello Sport non manca di ottimismo: «È un prezioso aiuto», così come Pecoraro Scario: «L'esperienza di Francesco Saverio Borrelli potrà essere molto utile a fare chiarezza fino in fondo». Nomina che non ha mancato di far discutere anche gli azzurri a Coverciano. Il romanista Perrotta è un suo tifoso. «Speriamo - spiega il centrocampista - che faccia nel calcio quello che è riuscito a fare in altri ambienti». Speranza che ha anche Renzo Ulivieri: «È un segnale importante di cambiamento. È un fatto di opportunità».

**GLI EX COLLEGGI DEL POOL**  
«L'uomo giusto al posto giusto»

È entusiasta la reazione della magistratura alla nomina dell'ex Pg di Milano, Francesco Saverio Borrelli, a capo dell'ufficio indagini della Figc: «L'uomo giusto al posto giusto». «Ora sono problemi loro...» scherza un altro magistrato della procura, l'aggiunto di Milano, Ferdinando Pomarici, che è stato componente dell'Ufficio indagini della Figc. Un'esperienza che non rimpiange: «Non mi venne mai assegnata la benché minima indagine; venivano sempre assegnate alle stesse persone. Per questo me ne andai, perché ebbi la sensazione che ci fosse una gestione "domestica"», ma con l'arrivo di Borrelli, «non sarà più così». «Non si può che essere entusiasti di questa nomina», dice un altro procuratore aggiunto di Milano, Armando Spataro. «Una figura al di sopra delle parti e di assoluta garanzia, l'uomo giusto al posto giusto, al momento giusto». Per Spanò, che è anche membro della Commissione disciplinare dell'Aia (Associazione italiana arbitri), quella di Borrelli è una «scelta ottima, dal punto di vista della trasparenza e della competenza». Anche al Csm non si lesina sui complimenti: «È una figura prestigiosa e autorevole, ci dà le massime garanzie» sottolinea il consigliere Ernesto Aghina (Movimento per la Giustizia).



## LE DONNE PER VELTRONI

orgogliose di essere romane

Conduce **MARA VENIER**

intervengono tra le altre: **LILLI ALLUCCI, ISABELLA FERRARI, MARIA PIA GARAVAGLIA, MARINA GROSSI, GIULIETTA OTTAVIANO, LAURA RAVAIOLI, ELENA STANCANELLI.**

musica con: **AISHA CERAMI, NICHÌ NICOLAI E STEFANO DI BATTISTA, TOSCA.**

**TERRAZZA DEL PINCIO**  
**25 MAGGIO ORE 17.00**

VELTRONI ROMA